

Jacobini (Banca Popolare di Bari): estremamente positiva la decisione del governo

I «nuovi» mutui piacciono ai banchieri di Puglia e Basilicata

LUCIANO SECHI

● **BARI.** Il piano del Governo contro il caro-mutui non sembra spaventare in alcun modo i banchieri di Puglia e Basilicata che in generale si dichiarano favorevoli ed al massimo esprimono qualche perplessità per una certa macchinosità; viceversa, pur prendendole come una sorta di sollecitazione, non mancano i rilievi alle dichiarazioni del ministro dell'Economia Giulio Tremonti che non ha escluso un possibile incremento del carico fiscale per le banche. «Io giudico la decisione del Governo in maniera estremamente positiva - commenta l'amministratore delegato della Banca Popolare di Bari Marco Jacobini - positiva anche la posizione dell'Abi che ha portato a questa decisione, diciamo che noi c'eravamo già, nel senso che stavamo già rinegoziando mutui, portandoli da tasso variabile a tasso fisso spalmando la durata, credo che anche portare i tassi al 2006, che è un po' prima degli aumenti che ci sono stati nel 2007, sia una cosa intelligente anche se bisognerà valutare come farla. Noi parliamo del nostro mercato che è quello della prima casa e che ha avuto difficoltà nel pagare le rate dei mutui, comunque credo che così si consentirà a tanti di stare più tranquilli».

Per quanto riguarda le sollecitazioni del ministro sul carico fiscale per le banche Jacobini replica: «quello che si deciderà di fare lo faremo al massimo - aggiunge con un po' di ironia - se ci dovesse essere mi chiuderò in una stanza per inveire da solo». Del resto come ha detto lo stesso presidente dell'Abi Corrado Faissola «spetta al governo delineare le politiche fiscali e il ministro sa che le banche hanno già un carico fiscale e non si possono estrarre dal conto economico cifre significative».

«**NON VEDO PROBLEMI**» - «Per quanto riguarda la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile non vedo problemi, né per la verità eccessive difficoltà

operative - commenta il direttore generale della Banca Popolare Pugliese Vito Primiceri - quindi appena sarà chiara la portata della convenzione che, mi pare di aver capito, è previsto venga stipulata qui ad un mese, sarà facile adeguare sia le procedure che dare le istruzioni alla rete. E' un provvedimento che certamente viene incontro a quei mutuatari che hanno stipulato a tasso variabile che non impegna eccessivamente le banche e quindi mi pare una cosa da attuare nell'interesse generale, perché se il mutuatario paga anche la banca avrà qualche problema in meno. Credo che il provvedimento del governo su questo aspetto ci vede come Popolare Pugliese assolutamente pronti e predisposti».

«Più in generale sull'atteggiamento nei confronti delle banche posso esprimermi in forma del tutto personale - rileva ancora Primiceri - sono convinto che dalle dichiarazioni del ministro Tremonti all'attuazione delle decisioni ci sarà una fase di riflessione perché io pur essendo voce di parte non credo che in questo momento le banche siano le nemiche del Paese, le banche fanno parte del sistema Paese, un sistema bancario forte probabilmente è in condizioni di lavorare meglio mentre un sistema bancario indebolito deve pensare molto più a rifocalizzarsi che a lavorare per gli altri. Ma io ho fiducia nel ministro Tremonti, è un conoscitore del sistema e se prenderà dei provvedimenti saranno non distruttivi, non lesivi della gestione in generale, del resto mi sembra che anche come associazione bancaria si sia creato un buon tavolo di discussione in cui l'associazione ha dato disponibilità a parlarne e quindi non ci resta che auspicare attenzione e aspettare le decisioni».

«**TUTTO QUELLO CHE PUÒ FACILITARE IL RIMBORSO DEI MUTUI VA BENE**» - «Questa manovra sui mutui è stata, come si apprende, concordata in sede Abi e quindi come tale ha il bolino delle banche e non posso che

concordare con quanto fatto - sottolinea il direttore generale della Banca Popolare del Matesano Giampiero Maruggi - personalmente mi sembra una strada un po' macchinoso però tutto quello che può facilitare il rimborso dei mutui va bene, l'Italia non è afflitta dal problema mutui subprime anche se l'onda lunga

dei mercati è arrivata anche in Italia, certamente l'andamento dei tassi può aver creato qualche difficoltà anche se molto limitate rispetto al passato ai tempi della lira quando i tassi erano molto più ondivaghi rispetto all'attualità. Oggi - precisa ancora Maruggi - i tassi certamente si muovono ma in un range molto più ristretto, tuttavia può esserci qualche situazione oggettiva di difficoltà e se questo strumento potrà favorire un rimborso dei mutui più sereno da parte delle famiglie ben venga. E' un meccanismo macchinoso ma le banche sono abituate a gestire queste asperità e non credo che questo sarà un problema».

«Riguardo all'attenzione che il ministro Tremonti rivolge alle banche sotto il profilo del carico fiscale non posso che essere preoccupato - rileva ancora Maruggi - siamo in attesa di capire come si sostanzierà, probabilmente si guardano i bilanci delle banche che spesso si chiudono positivamente e si vuole andare a colpire questa redditività. Questo non mi sembra molto giusto, le banche sono imprese, se riescono ad essere redditive lo sono a costo di sacrifici, ristrutturazioni, puntando all'efficienza, d'altra parte le trimestrali di quest'anno già dicono cose diverse rispetto alla redditività delle banche, quindi non si può apoditticamente dire che le banche guadagnano a rotto di collo e non succede niente se pagano qualche punto in più di tasse. La situazione va vista momento per momento, siamo imprese che stanno sul mercato».

Il direttore generale della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Errico Ronzo rinvia un giudizio definitivo per quanto riguarda il caro-mutui non na-



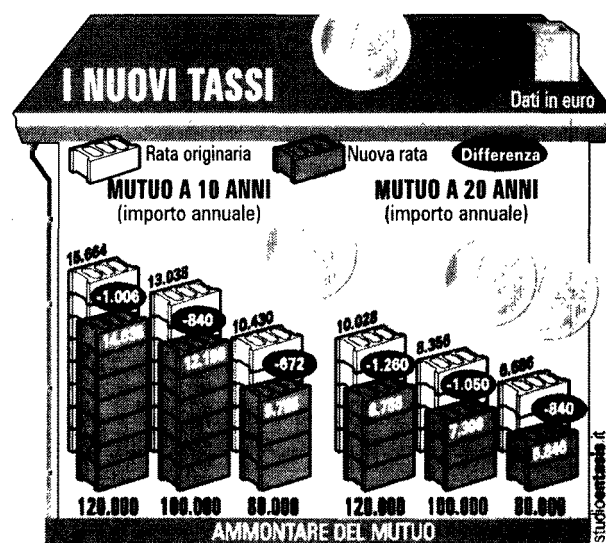
scondendo qualche dubbio per quanto riguarda la definizione della nuova rata sulla base del tasso medio relativo al 2006, «si tratta di quello del sistema bancario italiano o della singola banca? - si è chiesto a titolo di esempio Errico - la differenza della rata che risulta dalla rinegoziazione dovrebbe essere addebitata su un conto di finanziamento e questo va portato al conto economico della banca? In ogni caso si tratta solo di riflessioni in attesa della normativa definitiva, del resto rinegoziazioni e allungamenti sono cose che già facciamo perché quando viene un cliente che lamenta difficoltà nel pagamento delle rate piuttosto che metterlo a sofferenza, cerchiamo di trovare una soluzione» con un allungamento dei tempi di estinzione del mutuo. Per quanto riguarda possibili incrementi del carico fiscale per le banche il direttore della Popolare di Puglia e Basilicata cita repliche già venute dal sistema creditizio con l'avvertimento al ministro «a fare attenzione a non colpire la gallina dalla uova d'oro, colpire le banche significa colpire imprese che producono utili su cui paghiamo le tasse, se si riducono gli utili comunque ci sarà una minore entrata per l'erario» il tutto in una fase economica generale non facile.

«LE BANCHE DEVONO FARE LA LORO PARTE» - «Certo le banche devono fare la loro parte - aggiunge - ma non vorrei che tutto ciò possa tradursi in trasferimento sui costi dei servizi, mi auguro comunque che non si vada a incrinare la redditività delle banche che finirebbe comunque per riflettersi sui soci e sul consumatore finale».

In sintonia è anche il direttore generale della Banca di Credito Cooperativo di S.Marzano di S.Giuseppe, Emanuele Di Palma, secondo il quale «in attesa di avere i dettagli per applicarla in maniera precisa l'operazione di rinegoziazione dei mutui è già iniziata da tempo, sia allungando le scadenze, sia rivedendo i tassi, indipendentemente dal provvedimento del Governo che andremo ad applicare non appena sarà firmato il protocollo con l'Abi. Già adesso contattiamo i clienti che abbiano mutui particolarmente onerosi, contratti in periodi sfavorevoli, per rinegoziare i mutui».

«Il ministro Tremonti credo che abbia voluto provocare una reazione positiva da parte delle banche - aggiunge Di Palma -

affinché siano più vicine al cliente con una sorta di fiscal suasion».



TUTTE LE NOVITÀ PUNTO PER PUNTO

● Chi rinegozierà il mutuo a tasso variabile pagherà d'ora in poi la rata che pagava nel 2006, che negli anni rimanenti resterà fissa. La rata del mutuo «resterà inizialmente invariata e il suo eventuale allungamento dipenderà dall'andamento dei tassi di interesse». In altre parole il denaro risparmiato nell'esempio di cui sopra si dovrà ripagare poi, maggiorato di un interesse pari al tasso Irs (sigla che significa «interest rate swap») a 10 anni al momento della rinegoziazione, maggiorato dello 0,5. Nella media del 2006, secondo i dati della Banca d'Italia, i nuovi mutui venivano erogati a un tasso medio del 4,4; quelli a tasso fisso erano già oltre il 5%.

Su un salario operaio di 21-22.000 euro il vantaggio della tassazione al 10% sarà tra 175 e 240 euro, nei sei mesi in cui il provvedimento, che è «sperimentale», avrà effetto. La tassazione secca al 10% riguarderà anche incentivi e premi di produttività, fino a un importo massimo di 3.000 euro. La misura si applica alle retribuzioni fino a 30.000 euro annui nel 2006.

Maruggi (Banca Popolare del Materano)
«Tutto quello che può facilitare il rimborso dei mutui va bene»